

Abbonamenti — Anno **L. 3** — Semestre **L. 2** — Trimestre **L. 1**.
Inserzioni — In quarta pagina **Cent. 25** per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, **Cent. 50** — Nel corpo del giornale **L. 1** — Ringraziamenti necrologici **L. 5** — Necrologie **L. 1** la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,13 - 14,45 - 19,40 — per Savona 8,3 - 12,46 - 17,24 — per Asti 6,47 - 9,20 - 12,52 - 15,58 - 20,5 (diretto) — p. Genova 5,55 - 8,24 (diretto) - 14,44 - 19,55.
ARRIVI da Alessandria 7,54 - 12,38 - 17,11 - 22,28 — da Savona 8,3 - 14,37 - 19,18 — da Asti 8,20 (diretto) - 12,41 - 17,15 (accel.) - 19,35 - 22,20 — da Genova 6,28 - 11,58 - 15,54 (diretto) - 19,55

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Le Elezioni Politiche

Con decreto reale in data due marzo fu chiusa la prima sessione della 19^a legislatura.

Per decreto in data 3 corrente i collegi elettorali sono convocati per il 21 marzo e per la votazione di ballottaggio per il 28 marzo.

Il Senato del Regno e la Camera dei deputati sono convocati per il 5 aprile.

Collegio di Acqui

Le Società Acquesi hanno compilato il seguente manifesto agli elettori che noi volentieri pubblichiamo:

Elettori,

Nel 1886 il Comitato composto dei Presidenti di tutte le Associazioni e le Istituzioni cittadine vi invitava per la prima volta a raccogliere i vostri suffragi sul nome di **Maggiorino Ferraris**.

Brillava in allora la speranza di aprire le porte del Parlamento a un giovane figlio del lavoro, che, forte di studi, tenace di propositi, avrebbe portato con onore il nome del collegio e del paese.

Undici anni appena sono trascorsi, e **Maggiorino Ferraris** ha realizzato nell'arena parlamentare, le più belle previsioni dei suoi concittadini ed elettori. Oratore applaudito, finanziere dotto e studioso conquistò senz'altro un posto eminente tra i Rappresentanti della Nazione. Eletto a membro delle più importanti commissioni finanziarie ed economiche, **Maggiorino Ferraris**, a soli 37 anni, venne chiamato a far parte del Consiglio della Corona, e vi sedette come il più giovane dei Ministri del Regno.

Oggi, nuovamente chiamati a esercitare il più alto e il più sacro diritto di liberi cittadini, oggi, per la quinta volta, raccogliamo come in allora unanimi e compatti i suffragi del collegio sul nome di **Maggiorino Ferraris** affermando con esso, la nostra fede nelle istituzioni rappresentative, nel progresso liberale democratico, nell'elevatezza dell'ingegno, nell'integrità del carattere.

Elettori,

La votazione del 21 marzo sia un plebiscito di amore e di stima reciproca fra gli elettori del collegio di Acqui e il suo valoroso Rappresentante, la cui parola ascoltata ed autorevole risuonò sempre in Parlamento a difesa dell'ordine e della libertà, a servizio della causa popolare, a vantaggio delle classi lavoratrici.

Coll'antica concordia, colla stessa in-crollabile fede nella vittoria, votiamo compatti il nome di

Maggiorino Ferraris.

Acqui 5 Marzo 1897.

Bonziglia Emilio, Presidente della Società Operaia - Borreani Giuseppe, Presidente della Società Esercenti e Commercianti - Benzi Caus. Enrico, Presidente del Collegio dei Procuratori - Pietro Caffarelli, Presidente della Biblioteca Circolante - Caratti Enrico Pres. Circolo Filarmonico - Malfatti Vincenzo, Presidente Unione Operaia - Malfatti Francesco, Presidente della Società Filarmonica - Avv. Mascherini Anastasio, Presidente Società Militari in congedo - Avv. Giacomo Ottolenghi, Presidente della Società del Casino - Pelizzari Guido, Consorzio Falegnami - Poggio Giovanni, Presidente Fabbri Ferrai - Stella Giacomo, Vice Presidente Sarti - Thea Pietro, Presidente della Fratellanza Cooperativa Acquese - Torrielli Luigi, Presidente Società Agricola.

Collegio di Capriata

Nel vicino Collegio di Capriata d'Orba, che, a parer nostro, dovrebbe chiamarsi da Ovada, si ripresenta l'**Avv. Cereseto**.

Quando questo Collegio era rappresentato, come egregiamente lo fu dal 1882 sino a ieri, dal **Comm. Carlo Borgatta**, noi coll'usata nostra indipendenza ed onestà di giudizio reputammo prematura e non opportuna ogni altra competizione, ed apertamente sostenemmo nel 1895 la rielezione di quello esperto e benemerito amministratore e parlamentare, che già ci rappresentò alla Camera durante il regime dello scrutinio di lista, e che tanti amici ed estimatori annovera anco oggigiorno nel nostro Collegio ora uninominale.

Ma poichè è ormai certa la spontanea e leale rinuncia del Borgatta, al quale

meritamente vien riservato un seggio senatorio, noi pur lealmente riconosciamo che il più degno a succedergli nella Camera elettiva è il Cav. Cereseto, che già tanta stima e simpatia raccoglie in non pochi comuni dell'acquese, e che più volte fu gradito ospite nostro o quale patrocinatore forense, o quale rappresentante degli interessi, dei voti e delle aspirazioni della sua nativa Ovada legata ad Acqui da vincoli di solidarietà ed affetto imprescrittibili.

Il Cereseto, giovane d'età, è già maturo alla vita pubblica, avendo fatto parte della Giunta provinciale amministrativa di Genova, ed essendo da molti anni Consigliere Comunale di Ovada; egli inoltre gode meritata rinomanza quale uno dei più valenti studiosi del Diritto Amministrativo, scienza tutta moderna, e di cui è libero docente nella Università genovese.

Il suo ponderoso *Trattato sul Diritto tributario del Comune e della Provincia* è il più completo ed utile sulla materia, ed altrettanto apprezzate vanno fra i cultori del giure amministrativo le sue monografie sulla *Sanità pubblica*, sulle *Strade vicinali*, sul *Segretario del Comune*, alle quali farà presto ottimo seguito quella sul *Sindaco*, edite tutte dall'Unione tipografica di Torino.

Questi sono i titoli per cui raccomandiamo il Cereseto ai suffragi di tutti gli onesti e benpensanti elettori dei nostri mandamenti di Rivalta Bormida e Carpeneto che con quelli di Ovada, di Castelletto d'Orba, di Bosco Marengo e di Capriata costituiscono l'ibrido collegio di quest'ultimo nome.

E noi ci auguriamo che la onesta, intelligente ed indefessa opera di G. B. Cereseto, quale giurista, pubblicista ed amministratore, non manchi alla nuova Camera dei deputati per la discussione di quella urgente riforma amministrativa che è supremo bisogno del Paese nostro, e da cui tutte le classi sociali ormai da troppo tempo attendono benefici e rimedi a tante iatture.

Ecco la lettera con cui il **comm. Borgatta** si accomiata dai suoi elettori:

Agli elettori politici del Collegio di Capriata d'Orba — Indetti i Comizi elettorali, avrei considerato come grande ed ambito onore di continuare

a rappresentare in Parlamento questo collegio, che da 15 anni mi onora della sua fiducia.

Doveri di famiglia però non mi consentono di partecipare ulteriormente ai lavori della Camera con la necessaria assiduità.

Depongo quindi nelle vostre mani il mandato che voi mi confidaste; ma non intendo con ciò venir meno al mio dovere, diventato per me cara consuetudine, di interessarmi della cosa pubblica, e del benessere economico e morale delle nostre dilette valli.

Accomiatandomi da voi, consentite che un augurio io faccia, e cioè che il nostro collegio rimanga sempre fedele a quei principi di ordinata libertà e di progresso, che formarono il suo vanto per il passato.

Roccagrimalda, 5 marzo 1897.

CARLO BORGATTA.

PER LA MORALE

STIM.MO SIG. DIRETTORE

Permetta a me, vecchio padre di famiglia, di toccare ancora una volta un tasto che pare ai nostri amministratori « strazi inarmonico le orecchie, come « in una musica dolce e soave « un corno, un oboe fuori di chiave ».

Una delle piaghe crescenti della nostra civiltà è senza dubbio il celibato. Sia per cause economiche, come per altri motivi che non starò qui a discutere, fatto sta che i nostri giovani rifuggono dal prender moglie ed hanno timore della famiglia. Mentre in Inghilterra si sta studiando al mezzo per portare a questo stato di cose un rimedio efficace, cerchiamo intanto noi un palliativo onde far sì che esso dia il minor male possibile alla nostra piccola società.

È fuori di dubbio che male può avvenirle sia per i nostri figli che corrono incontro a catene pur troppo pericolose, sia per l'integrità del santuario delle famiglie che i giovani scambiano volentieri per fortezze da espugnare. Perciò dovunque vi sono militari, dovunque v'ha un certo numero di scapoli in sovrabbondanza, si preparano dei rimedi che sarebbero come le valvole di sicurezza del vivere sociale. Ora queste non sono mai troppe; come pure non sono mai abba-